Anno XXIX — Martedì 19 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 43

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ECONOMIE

Leggiamo con compiacenza che i diversi Ministeri, specie quelli del Tesoro, hanno fatto notevoli economie nelle cifre statziate nel bilancio presuntivo. E ne siamo tanto più compiacenti, in quanto che questa ci sembra la via migliore per raggiungere il pareggio, e non la prima volta, che sosteniamo questo concetto.

Ma, quello che interessa però in tal fatto è di sapere se tali economie verranno consolidate, arrecando un beneficio stabile e duraturo al bilancio dello Stato.

Quando si parlò delle nuove tasse escogitate dal ministro Sonnino, noi pur riconoscendo la necessità di ottenere il pareggio reale ed effettivo, ci affrettammo a sostenere la difficoltà cui si va incontro sia con nuove tasse sia con l'inasprimento delle vecchie.

Il paese, pur essendo ricco di risorse, e laboriosissimo e frugale, esce da una crisi disastrosa cominciata undici anni or sono, ed acuitasi maggiormente nel periodo 1887-90; questa crisi non può dirsi del tutto terminata, e lo strascico delle conseguenze verrà per parecchi anni ancora risentito dalla industria e dall'agricoltura. Chiedere nuovi sacrifici al paese, che tiene tuttora aperte le immani ferite infertegli dalla crisi, vuol dire non tener conto degli avvenimenti che si svolgono, quando la differenza fra le entrate e le uscite generali dello Stato può venir coperta con prudenti economie.

Questo nostro concetto, espresso già tempo addietro, siamo lieti di vederlo adottato come criterio dal governo; seriamente ponderate ed accuratamente studiate, le cifre del bilancio italiano si prestano a notevoli riduzioni, spezzando le pastoie burocratiche, che mentre inceppano il sollecito andamento degli affari, accrescono i congegni e le ruote del complicato meccanismo che si appella Governo.

L'EDUCAZIONE DEI FANCIULLI

Una delle questioni vitali, e delle quali tutt'oggi il mondo pedagogico se ne va occupando, si è quella di impartire, sia alle donne che ai fanciulli, una retta ed assennata educazione morale.

Al giorno d'oggi — specie ne' paesi di campagna — appena un fanciullo ha ottenuto il certificato di proscioglimento, viene tosto strappato dalle solerti cure del maestro, per essere gettato in un'officina o bottega qualsiasi, a solo scopo ch'egli apprenda un mestiere, sempre ommettendo che la base d'ogni professione è l'istruzione unita all'educazione dei figli. E, per dimostrare che non a tutti io rivolgo queste parole, dirò che le indirizzo soltanto agli *avidi speculatori* i quali, per spendere poco ed ottenere molto frutto, impiegano i fanciulli, non ancora sviluppati, nei lavori delle officine, delle manifatture, e delle aziende industriali. E, mentre questo argomento apparisce esclusivamente economico e di poca entità, entra invece nell'arduo campo della pedagogia nazionale, la quale non ha mai trascinato l'essenza fisica per il fanciullo, anzi ha sempre insegnato che l'educazione fisica deve avere la precedenza sopra quella che è intellettiva e morale o, che almeno, debbono andare di pari passo.

Dando un rapido sguardo attraverso i secoli, ci vien tosto fatto di scorgere che gli empirici della vecchia scuola, ommisero e neglessero affatto questo principio; ma ora, grazie ai notevoli progressi della scienza, ottiene ed otterrà sempre la considerazione dovuta.

Nella scuola fa mestieri che il docente vada molto adagio nell'avviare il fanciullo allo studio delle cose, — nè molto si deve esigere dalle sue forze intellettuali, le quali verrebbero sicuramente sciupate, se obbligate a sforzi o ad eccessi d'applicazione.

Nelle nostre scuole purtroppo in ciò havvi diffetto, chè, in generale l'insegnante, per farsi onore, spinge troppo innanzi il ragazzo caricandolo di cognizioni sovverchie pur di strappare al «fatal giorno degli esami» un grato sorriso dalle labbra dei Minossi!

Ma bisogna avere il coraggio o, come vogliamo, la pazienza di fare un passo indietro ed esaminare que' benedetti programmi! Oh que' programmi!?, e sopratutto di non dare, come fan molti, tanta importanza all'apparecchio didattico che si compone più o meno di regole burocratiche e di esteriorità inconcludenti!

—

Ciò che ho detto per i fanciulli, non ometto già di ripeterlo per le donne, le quali dovrebbero attendere con più lena ai lavori domestici, anzichè essere balzate (come accade generalmente in molti paesi d'Italia) in un'officina qualsiasi, dove regna un'atmosfera che certamente non s'addice al sesso gentile.

L'addensare le donne nelle pubbliche officine, è atto che toglie ad esse ogni poesia, e che a poco a poco le diminuisce nella salute morale e fisica. Sarebbe desiderio quindi che esse attendessero più che altro ai lavori di famiglia e che restassero nelle case, divenendo poi moglie affettuose, madri e angeli tutelari dei loro figli, e dare così ad essi quella sana educazione che li deve guidare per tutta la vita sul retto sentiero.

Non è più a disputarsi dunque l'importanza e quanto giovi l'educazione delle donne.

Sia nelle poche gioie, come nei molti dolori della vita, senta l'uomo una voce che soavemente parla al cuor suo, che lo solleva, lo trasporta, se lieto, ad ineffabile gaudio.

Quest'arcana potenza, della quale i più sommi poeti furon tocchi, e per la quale poteron fare i più divini e sublimi carmi, è amore! E questo sentimento, che la vita infiora ed oltre l'avello vive, è alla donna sacrato dal fido suo compagno. A Lei dall'esilio, a Lei dalla battaglia, a Lei dal letto di morte, dona l'uomo il più gentile ed animato pensiero; ed a ragione cantava l'autore della *Gerusalemme*:

«Amore almo del mondo, amore è mente
Che volge in ciel per corso obbliquo il sole»

—

Sì, l'istruzione solamente può fare della figlia d'Eva l'ideale vero dell'uomo; l'istruzione soltanto può fare di Lei l'angelo consolatore del sacro tempio della famiglia.

Nulla è più affascinante, più irresistibile dell'entusiasmo che infonde il sorriso della donna istruita. Questa figlia di Eva, alla quale nell'Eden i pardi e i leoni eran riverenti, mantenne ed incontrò per sempre lo scettro e la corona. Di fatto al primo suo sorriso, troppo pulsa il cuore dell'uomo per non dirlo già vinto dall'attrazione.

E voi, madri gentili, voi che giornalmente baciate e ribaciate i ricciuti capelli dei vostri bambini, deh! non isprecate il tempo in sovverchie nullità!

Imprimete, di tratto in tratto, in que' vergini cuoricini, l'idea di quella religione nobile e santa, di quella religione vera che nella lotta e nella sventura rese forte e tenace l'anima di tanti uomini illustri. E se le vostre cure, anzichè essere rivolte al fanciullo, son dirette alla fanciulla, non fatela beghina, per averla religiosa e pudica. No, errereste di gran lunga!

Infondete ne' figli vostri l'amore di patria, destando in quelle tenere menti con gli esempi di quei sommi che, o colla spada o con la penna o con opere generose, contribuirono al riscatto ed alla redenzione della bella nostra penisola. Insegnate ad essi, ai vostri figli, le morali e civili virtù, e la nostra nazione avrà figli che, colle armi o colla toga, colla scienza o col commercio, sapranno far onore alla terra dove nacquero ed averne col tempo lustro e decoro!!

Lino

IL TRAFORO DEL SEMPIONE
Dieci anni di lavoro
Settantotto milioni di spese

A Milano, il giorno 25 corrente, si riunirà la Commissione tecnica pel traforo del Sempione.

I delegati italiani e svizzeri prenderanno a base dei loro studi e lavori tecnici il progetto presentato dalla Compagnia Giura-Sempione.

La lunghezza totale del tunnel sarà di 19,631 metri; con questa variante: invece di perforare un solo tunnel capace di duplice rotaia, saranno perforati due tunnel, paralleli ad una sola rotaia, distante da essi 17 metri.

I lavori di perforazione saranno cominciati contemporaneamente ai due imbocchi, impiegandovi quattro perforatori per parte. Il Rodano all'imbocco Nord, il Cairana all'imbocco Sud daranno la forza sufficiente per far agire le perforatrici e rinnovare la ventilazione; si calcola che l'avanzamento delle gallerie sarà in media di metri 5.85 al giorno.

Dei due tunnel non sarà in principio adibito al servizio che uno; quando poi il movimento superera quattro treni diretti, 8 omnibus e 30 treni di merci al giorno, ossia quando il traffico si sarà sviluppato in modo da esigere il doppio binario continuo in luogo del semplice, allora si porrà in servizio anche il secondo tunnel.

Per la costruzione completa della nuova linea sono previsti 78,500,000 franchi ripartiti in 7 milioni per le installazioni meccaniche, 62 milioni e mezzo per i due tunnel.

I lavori, se non interrotti, dureranno circa 10 anni.

Un incidente franco-russo

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che un incidente spiacevole è avvenuto a Ismidt.

In questa amena località in faccia a Costantinopoli diversi Padri dell'Assunzione francese mantengono una scuola e un piccolo ospedale.

Or è qualche tempo, essi domandarono a mezzo dell'ambasciata di Francia, l'autorizzazione di costruire una cappella; in pari tempo essi farebbero eseguire delle piccole riparazioni nell'interno dello stabilimento.

Ora, il 29 gennaio, supponendo erroneamente che si fosse cominciata la costruzione della cappella prima che giungesse l'autorizzazione, un commissario di polizia, accompagnato da sei agenti e da otto soldati, si presentò allo stabilimento e ha ordinato la distruzione di un muro.

Quanto al Padre superiore, egli fu arrestato e trattenuto durante un'ora al palazzo del Governo.

Il 2 febbraio l'ambasciatore di Francia, signor Cambon, si recò presso la Sublime Porta e chiese, a titolo di soddisfazione, la destituzione del governatore di Ismidt e del commissario di polizia, nonchè una lettera di scusa per l'incidente avvenuto.

I due funzionari in questione sono stati infatti revocati, e le autorità locali fecero le loro scuse al Padre Domenico.

E' probabile che si darà anche soddisfazione alla seconda domanda del signor Cambon, cioè la pubblicazione di una lettera di scusa.

Morte eroica del comandante dell'"Elbe„

Il cognato del capitano von Gössel, comandante del naufragato piroscafo *Elbe*, racconta il seguente particolare, che illustra l'attitudine del capitano fino al momento che precedette immediatamente la scomparsa del piroscafo;

Il comandante von Gossel non abbandonò un momento — come attesta un nostromo salvato — il ponte del comando. Nel momento in cui la nave affondava, dopo aver fatto quanto stava in suo potere per tentar di salvare i passeggieri, il capitano stracciò dal suo taccuino un foglietto e vi scrisse rapidamente il suo supremo addio alla moglie. Consegnò il foglietto al nostromo, il quale aveva voluto rimanergli vicino fino all'ultimo; quindi, mentre il nostromo cercava di guadagnare un'imbarcazione, il capitano, ritto sul ponte stette ad aspettare la morte che trovò nel fondo dell'Oceano, senza abbandonare la sua nave.

La morte dell'arciduca Alberto

L'arciduca Alberto d'Austria è morto nella sua villa di Arco nel Trentino, ieri alle ore 13.

I giornali di Vienna, usciti ieri, contengono lunghi articoli che glorificano i meriti dell'illustre estinto.

Menton, 18. L'imperatore d'Austria è partito alle 3,15 pom. in treno speciale, diretto ad Arco.

Roma, 18. Il gran maestro di cerimonie Giannotti si è recato oggi, d'incarico del Re e della Regina, presso l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a presentargli le condoglianze dei Sovrani per la morte dell'Arciduca Alberto.

L'arciduca Alberto-Federico-Rodolfo, figlio dell'arciduca Carlo prozio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, aveva 78 anni, essendo nato il 3 agosto 1817.

Occupava il più alto grado dell'esercito austro-ungarico: era feld-maresciallo e ispettore generale. Comandava nell'66 l'esercito austriaco a Custoza.

L'arciduca Alberto morì ricco a milioni. Negli ultimi anni spese assai poco e ammassò denaro su denaro.

L'on. Bonghi aggravato

L'on. Bonghi si trova in Roma gravemente ammalato.

Ieri fu visitato dal senatore, Durante il quale constatò che la resipola continua benigna: ma riscontrò una leggera paralisi frontale. Anche agli intimi si impedisce di visitarlo.

Il Re e Crispi, con l'ordine dei medici, mandarono a chiedere notizie.

L'espansione della colonia eritrea
dal lato agricolo ed industriale

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 3 febbraio giunta l'altro ieri:

«In questa regione a clima torrido i buoni pascoli fanno difetto, il bestiame è soggetto a patire la sete per una parte dell'anno. L'indigeno è costretto a ricorrere a processi laboriosi per avere dell'acqua potabile, e spesso quest'acqua è mediocre o cattiva.

«Le terre prossime al litorale durante i maggiori calori si coprono di inflorescenze saline che le isteriliscono.

«La vegetazione selvaggia, bassa e rada, quantunque resista alla più grande siccità, non offre utilità alcuna all'agricoltore.

«La natura ha adattato ai climi aridi e secchi certe piante da foraggio dotate di proprietà alimentari preziose e che riescono a prosperare in un suolo salso ed in regioni dove restano qualche volta due ed anche tre anni di seguito senza una goccia d'acqua. Quale sarà il loro vigore nella zona litoranea di Massaua, ove ogni anno si hanno pioggie invernali? Lo studio delle piante da foraggio per questa zona è di un interesse particolare, tanto più che la conoscenza delle famiglie botaniche di Europa è di debole soccorso in questo clima caldo e secco.

«L'esperienza sola può pronunciarsi con autorità. Gli allevatori di bestiame hanno un vasto campo aperto ove praticare un allevamento intelligente ed accurato, e preparare con un periodo di pastorizia più o meno lungo le terre alla coltura propriamente detta. Essi forse attenderanno che se ne occupi il Governo, senza pensare che è all'iniziativa privata che appartiene quest'opera ove tutti possono lavorare al progresso della scienza e della civiltà e nello stesso tempo per la propria fortuna.

«Gli inglesi che, all'opposto di noi, sono sempre pronti a trarre vantaggio di tutto, hanno introdotta una di queste piante da foraggio in uno dei loro possedimenti, terra desolata ed arida dove non esisteva pianticella alcuna. Questa graminacea (del genere *stenotafrum*) vi ha fissato il poco di terra arabile che vi si trovava, vi ha fabbricato dell'*humus* e sembra diventi il punto di partenza di un'era di pascoli e di col-

---

105 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Questa parola, questo nome, si sperse come sospiro sul suo labbro. Quel cavaliere era, come s'avrà compreso di leggieri, Giorgio; colei era.... offenderei chi mi leggesse, dicendo come fosse Bianca, la sposa di colui che assieme ad altri entrava nell'arena.

I tenitori scesi di sella presero posto nella tribuna a loro destinata, mentre dei loro cavalli si occupavano gli scudieri legandoli a certi anelli infissi nello steccato lì presso. Alcuni dei cavalieri rimasero ad attendere essi stessi a' loro destrieri che andavano carezzando della mano o osservando se di nulla mancassero.

Ad un tratto suonò una tromba; dappertutto si fece silenzio e tosto si vide sgombro lo spazio dello steccato essendosi tutti a quel segnale ritirati nel loro palco i tenitori. Altro suono di tromba si fece udire e tosto preceduti da un araldo entrarono nell'arena sei cavalieri cui sugli elmi s'agitavano scosse dal vento nere piume. Tosto dal palco dei tenitori sei altri cavalieri si mossero anch'essi con delle piume al cimiero, ma a contrapposto degli altri di color bianco. Dopo certe particolarità nella disfida cortese, ambe le parti presero del campo e vennero a scontrarsi con terribile cozzo nel mezzo dello spazio.

Non istaremo qui a riferire di questa prima prova, che s'era fatta tanto per aprire lo spettacolo. E ben lo sapevano gli spettatori, che poco s'interessarono a quella specie di antipasto aspettando ben più forti prove, più ricche di interesse e di emozioni. Voglio dire di quelle disfide che per lo più singolari, che avevano luogo, mosse da questo o da quel cavaliere contro a qualcuno dei tenitori. In quelle lizze infatti spesso trovavano modo di far capo le passioni e le controversie che sorgevano fra l'una e l'altra nobile famiglia. Eda quello dei tenitori che apparteneva alla gente rivale, da questo o da quello sfidatore veniva richiesto il paragone dell'arme ed ora vedremo in qual modo. Lo sfidatore colpiva colla punta della sua lancia lo stemma del tenitore avversario se voleva una sfida all'ultimo sangue, coll'estremità innocua dell'arme invece, se una leggiera prova più per passatempo che altro.

Tosto che la disfida fra i dodici cavalieri fu compiuta e che nessun'altro rimase vuoto lo steccato un nuovo suono di tromba si udì fuori da quella cerchia di spettatori che stava assiepata.

Era un cavaliere che s'avvicinava a cavallo e che fu intredotto nello steccato. L'impazienza degli spettatori trovò largo campo di manifestarsi mentre da tutti si attendeva con certa ansia chi fosse per isfidare lo sconosciuto. Nulla impresa, nessun colore, non istemmi splendevano sulle armi di colui che ritto e saldo della persona s'avanzava, fieramente posato in istaffa, verso il palco dei tenitori.

Se tutti gli spettatori fremevano pregustando la novità dell'attacco ed erano con curiosità e con interesse eccitati a bramosi di quello spettacolo che s'apprestava per essi, più di tutti fremente e desioso era Manfredo che attendeva l'esito di quell'impresa da lunga mano divisata e che ora s'avvicinava ad uno scioglimento; tanto meglio; non era forse sua intenzione e dello sciagurato sire di Villalta di liberarsi del misero Sancino? E Manfredo, recatosi nel palco dei tenitori, Manfredo che con ipocrisia celava al cugino l'interna bramosia che lo struggeva, Manfredo andava parlando a Sancino più allegramente e più contento che mai.

Lo sfidatore sconosciuto, giunto presso il palco, della sua lancia colpì lo scudo del Pinzano fortemente ed anziché ritrarne la lancia dopo quel primo, quasi quella, per elasticità acquistata nell'urto, vibrasse nuovamente, d'un secondo colpo urtò nell'arma a due campi dipinta, ripiegando poi il ferro in modo, che, quasi a caso, colpì sullo scudo, traendone un suono vivace. Era quello il segnale convenuto tra messer Francesco e Manfredo; così costui riconoscer doveva il complice suo. Quanto in cuor suo ne gioisse e quale tempesta vi s'agitasse è lieve il figurarselo.

(Continua)

ture tanto nuova quanto inattesa. L'esempio delle roccie aride dell'Ascensione è a meditarsi.

« Se la questione idraulica sarà anche *in parte* risoluta, avremo altre risorse; enumeriamole a partire dalla costa. Nell'Oceania, come nell'Eritrea, esistono delle isole costituite da banchi madreporici emersi. Sopra questi terreni il lavoro dell'uomo unito all'azione disgregante delle radici delle piante ed alla diminuzione di salsedine operata dalle acque irrigue, ha permesso lo sviluppo di bellissime colture e l'impianto di vaste piantagioni di cocco.

« A fianco di queste terre del litorale che dal Gheddam si estendono fin oltre alle foci del Lebka, esistono delle grandi superfici di sabbia, le quali sembrano formate da sole particelle silicee; invece esse contengono dei principii fertili ed un terriccio prezioso per le colture. Perchè in luogo di impoverire questi terreni, come si fa annualmente nella piana di Otumlo ed Archico, non si coltiva la *panicum molle* originaria dell'America del Sud? Questa pianta da foraggio ricercatissima dal bestiame e di una gran forza vegetativa è oggi stata portata in molte colonie dell'antico continente. Essa invade rapidamente i terreni ove viene piantata, formando un ricco e fitto tappeto di verdura che può elevarsi gradualmente fino a due metri di altezza. Essa è stata la fonte di numerose fortune nelle colonie del Senegal, di Borneo, della Cocincina, del Tonchino, dell'Australia e nuova Calendonia, rendendo possibile l'allevamento del bestiame in regioni prima inospitali.

« Un'altra pianta da foraggio adatta a queste plaghe, a terreno leggero, è il *panicum altissimum* le cui lunghe radici gli permettono di resistere a siccità prolungate. Essa oggi è sparsa in quasi tutte le zone intertropicali, grazie alla sua forza vegetativa, alla sua robustezza e resistenza, alle poche cure che richiede di fronte alla sua enorme produttività.

Saremo proprio noi gli ultimi a valercene?

La scarsità di foraggio che si ha alla costa ed i possibili allevamenti di bestiame in genere dovrebbero essere di bastevole incitamento.

Dichiarazioni caratteristiche del capo dei socialisti tedeschi

Sanno i lettori come il Reichstag germanico abbia affidato ad una commissione speciale l'esame del progetto di legge che riguarda le mene dei partiti sovversivi e ch'è inteso a colpire i socialisti.

Il deputato socialista Bebel fa parte di tal commissione e l'altro ieri nell'adunanza da essa tenuta, combattendo il progetto in questione fece le seguenti considerazioni, degne certamente d'esser prese in nota anche dai socialisti italiani:

« La democrazia socialista non desidera in alcun modo, in caso di guerra, una sconfitta della Germania. La Germania, schiacciata, rappresenterebbe, non solo per la nazione tedesca e il genio tedesco, ma anche per il socialismo tedesco, la più grande sciagura che si possa immaginare. I socialisti hanno, a diverse riprese, dichiarato quale sarebbe la loro attitudine nel caso di una guerra colla Russia, e, per ciò che riguarda l'appoggio del radicalismo francese, che è in pari tempo *chauvin*, noi non sappiamo che farne, noi non lo vogliamo.

Non dimenticate, signori, che il conte Caprivi ha confessato, che l'esercito conteneva molti socialisti, e che ha in tempo riconosciuto che essi erano in generale buoni e sicuri soldati. La democrazia socialista considera l'indisciplina nell'esercito come un grave errore, non foss'altro che dal punto di vista dei soldati stessi, per i quali da essa conseguono severe punizioni. Si vede da ciò che i socialisti tedeschi sono più patrioti e più militari che non si vorrebbe far credere. »

DALLA GERMANIA

Berlino, 16. Quest'anno le grandi manovre si svolgeranno nella Pomerania e saranno più importanti di quelle degli ultimi anni.

Fra i regnanti che hanno promesso di recarvisi vi sono l'imperatore d'Austria, il re di Sassonia, il re di Wuttemberg, oltre a parecchi dei sovrani minori della Germania.

La data delle manovre non è ancora fissata, ma si ritiene sarà la prima metà di settembre.

Secondo le nuove idee dell'imperatore, in corrispondenza colle evoluzioni degli eserciti di terra, si eseguiranno pure una serie di manovre navali che termineranno con una grande rivista.

— **Al Reichstag** si è discussa ed approvata una mozione del deputato Friedberg in favore della convocazione d'una conferenza internazionale per trattare questione monetaria.

— Nella miniera di carbon fossile « Imperatrice Luisa », avvenne una esplosione di gas tonante.

L'esplosione fece crollare una parte dal pozzo e vi rimasero seppelliti 14 operai; ne furono estratti 8 ancora vivi, ma gravemente feriti.

— L'unione dei Minatori e Contadini, di Sassonia, che conta oltre 9,000 soci e la sua cassa per le sepolture con 17,000 aderenti e un capitale di 100,000 marchi sono state sciolte.

Cose di Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

Il prof. Besobrasow, avendo in alcune sue conferenze espresso dei sentimenti liberali, fu subito traslocato da Mosca ad Odessa.

La polizia prese questa misura contro il professore in seguito alla grande impressione che le sue parole avevano destato negli ascoltatori, i quali erano quasi tutti signore.

— La flotta volontaria russa nel corso di quest'anno sarà rinforzata da tre grosse navi che saranno costrutte in Inghilterra.

Il nuovo ambasciatore italiano A PARIGI

Ieri alle ore 15 il conte Tornielli, nuovo ambasciatore presso la Repubblica francese, venne ricevuto dal presidente Felix Faure.

Tornielli presentando a Felix Faure le credenziali, pronunziò il seguente discorso:

« Depongo nelle vostre mani le lettere del Re d'Italia accreditantimi in qualità di ambasciatore straordinario plenipotenziario presso la Vostra Persona. Gli ordini del mio augusto Sovrano e le istruzioni del suo governo mi tracciano la linea di condotta facile e gradevole da seguire, poichè mi fu prescritto il dovere di nulla negligere di quanto possa contribuire al mantenimento e al consolidamento di un'amicizia così felicemente esistente fra l'Italia e la Francia e allo sviluppo delle relazioni di buon vicinato.

« Lo scopo della missione, che ho l'onore di adempiere presso di Voi, sarà tanto più facilmente raggiunto, dacchè nulla divide i due paesi nel sincero desiderio di cooperare al trionfo delle idee pacifiche, al progresso e all'armonia degli interessi comuni e dell'Europa.

« Sopra questo vasto terreno le due nazioni possono camminare una di fianco all'altra, animate dalla stessa mutua fiducia, di cui la base prima non può essere che la stima e il rispetto reciproco.

« Se la convinzione profonda che porto della importanza e dell'utilità della missione che mi fu confidata e appoggiata dalla Vostra benevolenza, che cercherò costantemente di meritarmi, i risultati che ne otterrò saranno dei più felici per i due paesi e per me dei più onorevoli ».

Felix Faure, rispondendo a Tornielli, disse:

« Ricevo con piacere le lettere, con cui il Re d'Italia vi accredita come ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso il Governo della Repubblica francese.

I sentimenti, che avete espresso, attestano il pregio che il Vostro Sovrano annette al mantenimento e al consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni vicine. Noi non siamo meno desiderosi di assicurare un risultato così conforme ai loro interessi reciprochi, come alle loro comuni tradizioni, e Voi potete fare assegnamento sul concorso del presidente e del Governo della Repubblica per facilitarvi la missione affidatavi ».

Tornielli lasciò l'Eliseo alle 15.15.

La traversata dell'Africa Centrale

La missione tedesca, guidata dal conte di Gretzen e dai dottori Irrittintz e Kerstig, ha compiuto la traversata dell'Africa Centrale.

La missione lasciò Sangam, nell'Oceano indiano, il 23 dicembre 1893, e giunse a Banane nell'Oceano atlantico il 9 dicembre scorso. Non ha impiegato quindi che undici mesi e mezzo per recarsi da un oceano all'altro, il che costituisce una marcia tanto più rapida e importante inquantochè ha percorso, tra il lago Vittoria e il Congo, dei territori sconosciuti.

La spedizione componevasi di circa cinquecento uomini, fra i quali una quarantina di soldati di fucile a tiro rapido; essa non ebbe a lottar contro gli indigeni, tranne nella regione vicina al nuovo lago, il lago Kiron, che si trova fra il lago Alberto Edvardo e il Tanganycka.

Questa regione, chiamata Ronarka, che dipende dall'Africa orientale tedesca, in parte dallo Stato del Congo, è popolatissima.

Il lago Kiron, di cui si ignorava la esistenza, è, secondo il signor de Gretzen, quasi altrettanto vasto quanto il lago Alberto Edvardo.

Esso si riversa nel lago Tanganycka per un fiume chiamato Ronsiri, fiume in cui le cascate sono numerose; poichè il lago Kiron è ad una altitudine di 1500 metri, mentre il Tanganycka non è che a 850 metri.

La scoperta del lago Kiron porta a cinque il numero dei laghi, che si trovano nell'altipiano incassato che si estende tra il bacino del Congo e quelli delle coste dell'Oceano Indiano. Questi laghi sono: il lago Alberto ed il lago Alberto Edvardo che si riversano nel Mediterraneo per il Nilo; il lago Kiron e il Tanganycka le cui acque vanno nell'Atlantico per il Congo e il Nyassa che versa nell'Oceano Indiano per il Zambese. L'insieme in questi laghi è fiancheggiato sulla destra e sulla sinistra da due linee di montagne, distanti fra loro una sessantina di chilometri e che nel luogo dove è passata la missione, hanno circa 2000 metri di altezza.

Al Nord del lago Kiron, gli esploratori hanno avvertito una piccola catena di montagne che taglia la valle ove si trovano i laghi e forma in questa, come un grande fossato (in tedesco *graben*) il limite tra i bacini del Nilo e del Congo.

Questa catena di montagne, di origine vulcanica, è formata da sei picchi, di cui uno, il Kirunga è ancora in attività. Esso si eleva a 3250 m., e meno elevato del picco più orientale, il Mifumbiro, che ha una altitudine di circa 4000 metri.

Discendendo verso l'ovest, in direzione del Congo, gli esploratori hanno rilevato il corso generale di un affluente del Congo. A mezzo del suo corso questo fiume ha la larghezza della Senna a Parigi; esso attraversa la regione delle grandi foreste equatoriali che Stanley ha percorso al nord per andare al Congo dal lago Alberto.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO
Ladro di salami

In Spilimbergo venne arrestato certo Pittiuzzi Pietro, perchè di notte introdottosi nella cucina chiusa a semplici saliscendi ed annessa all'abitazione di Cimarosti Giacomo, lo derubava di 14 salami del valore di lire 16.97 che trovavansi appesi ad una trave.

La refurtiva fu sequestrata.

DA BUIA
Arresti per truffa

Sugli arresti fatti giorni sono a Buia, e dei quali l'egregio nostro corrispondente ci manda dettagliata relazione, diamo oggi l'annuncio *ufficiale*:

In Buia vennero arrestati certo Camino Valentino e moglie De Pauli Maria e Demonte Angelo (solo il primo pregiudicato) perchè il Comino coadiuvato dagli altri due con raggiri e promettendo di assegnare a Rordin Francesco banconote false per fiorini 3000, riescirono a farsi dare da questi la somma di fiorini 300 senza curarsi di adempiere l'obbligo fatto col Rordin.

DA CIVIDALE
Morte improvvisa

Ci scrivono in data di ieri:

Stasera restituendosi da Udine il sig. Francesco Bevilacqua noto possidente di qui, e pure fra voi molto conosciuto, appena sceso dal treno venne colpito da improvviso malore. Soccorso prontamente da alcune egregie persone, fu ricoverato nel locale della stazione, ma pur troppo, il povero signor Bevilacqua era già cadavere.

L'improvvisa morte dell'ottimo sior Checo ha qui in tutti lasciata profonda impressione.

Oggi, nelle ore pomeridiane, colpito da improvviso malore è morto nell'età di 57 anni

Francesco Bevilacqua fu Mattia

La moglie Angelica Beltramelli-Bevilacqua, le sorelle, il cognato ed il nipote, affranti dal dolore, ne partecipano il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cividale, 19 febbraio 1895.

Coll'animo commosso annuncio la morte quasi improvvisa avvenuta nella persona del signor

FRANCESCO BEVILACQUA

consigliere Comunale, mentre gli sorrideva un avvenire lusinghiero, dopo molte lotte passate colla nemica fortuna.

Anche lui avrà avuto i suoi difetti, avrà commesso i suoi errori. Ma quello che è certo si è, che fu uomo di buon cuore e con lui scomparve un cittadino benefico specialmente per la classe operaia. G. S.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 19. Ore 8 Termometro —4.5
Minima aperto notte —7.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione leg. media
IERI: vario
Temperatura: Massima —0.2 Minima —7.8
Media —4.69.
Altri fenomeni: Acqua caduta

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.6	Leva ore	4.39
Passa al meridiano	12.21.3	Tramonta	12.11
Tramonta	17 19	Età giorni	25.—

I sussidi del Ministero di Agricoltura e Commercio per la nostra città

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha deliberato i seguenti sussidi, per l'esercizio finanziario dell'anno 1895-96:

Per la stazione Agraria di Udine L. 4000, per la scuola di orticultura nella scuola normale femminile di Udine L. 2100; per la scuola serale d'arti e mestieri annessa alla società operaia di Mutuo soccorso L. 5000.

Perchè non si confondono le persone

A scanso di equivoci e perchè non si abbia a confondere una persona per un'altra nota ad Udine anche per la sua intemerata onestà, ricordiamo che il Valentinuzzi Francesco del di cui arresto si fa cenno nel *giornale* di ieri, è da *Pavia di Udine* e non della nostra città.

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine

redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di gennaio 1895).

Vajuolo: Nessun caso (in dicembre 1894 casi 4).

Morbillo: 5 casi (in dicembre 52) in tre diversi Comuni.

Scarlattina: Casi 33 (in dicembre 100), dei quali 8 a Campoformido e gli altri sparsi in forma affatto isolata in 13 diversi Comuni. Possono dirsi cessate le epidemie di Bertiolo, Rivolto, Flaibano, accennate nel bollettino precedente.

Tifo addominale: Casi 20 (in dicembre 101) dei quali 6 in forma di piccola epidemia a Tolmezzo (frazione di Caducea) e gli altri qua e là isolati in 8 diversi comuni.

Difterite crup: Casi 90 (in dicembre 96), dei quali, in forma di vera epidemia, 14 a Chions (frazione omonima). Tutti gli altri colpirono in numero non eccessivo 36 Comuni. Furono fatte molte cure col siero antidifterico con esito sempre più favorevole.

Febbre puerperale: Casi 6 (in dicembre 1) in cinque diversi Comuni, dove la malattia fu subito circoscritta.

Nel mese di gennaio per malattie epidemiche il medico provinciale ebbe a fare una ispezione per la difterite a Chions. Altre due ispezioni ai primi di detto mese la fece a Bertiolo e a Rivolto per la scarlattina di cui s'è parlato nel bollettino precedente.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato gennaio arriva solo a 154, mentre fu di 354 nel mese di dicembre, e 249 nel gennaio 1894. Da ciò si può facilmente arguire che il gennaio p. p. fu uno dei mesi più miti di questi ultimi anni.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni di questa provincia sarebbero: l'*ileotifo* a Moggio (frazione di Monticello), dove il giorno 12 del corrente mese di febbraio il medico provinciale recatosi sul luogo riscontrò una ventina circa di malati; la *difterite* a Provesano di S. Giorgio della Richinvelda con una diecina circa di casi fino ad ora. In tutti e due questi luoghi furono attivati seri ed energici provvedimenti.

Nuovo giornale

Entro il mese di febbrajo p. v. verrà, coi tipi della *Tipografia Sociale* di Tolmezzo, pubblicato un nuovo giornale periodico quindicinale dal titolo *L'Annunziatore Friulano*.

Lo scopo di questa pubblicazione si è d'offrire il mezzo agl'industriali, negozianti, privati, ecc. di mettere a conoscenza del pubblico quanto può loro giovare per i proprî interessi.

La Direzione ed Amministrazione si trova in via Mazzini N. 4.

Galati in libertà provvisoria

Sappiamo che all'avv. Galati fu accordata la libertà provvisoria previa la cauzione di lire mille.

Il concerto alla Società cattolica di M. S.

Gentilmente invitato dalla Società cattolica operaia ad assistere all'inaugurazione della nuova sede Sociale in via Prefettura, vi andai attratto dal programma musicale che in quella sera, cioè di domenica 17 corr., si svolgeva in quelle sale. Meno qualche numero, i pezzi eseguiti erano di carattere sacro, composizioni la maggior parte di quella illustrazione, vera gloria del nostro Friuli, che fu mons. Tomadini.

Non mi dilungherò in un esame critico dei singoli pezzi che formavano il programma, dirò solo, che ne rimasi affascinato dalle bellezze peregrine di quella musica vuolsi per la melodia vuolsi per la forma polifona. Il concetto elevato si manifesta grandemente in quelle sue composizioni che vi solleva ed esalta lo spirito in sfere superne.

Tale fu la *Canzone alla Vergine* per tenore e coro con accompagnamento d'arpa ed armonio. L'a-solo venne eseguito con squisita delicatezza e sentimento dal sac. *Zanutti* che possiede un timbro di tenore intonato e facile alla modulazione.

La *Preghiera* a quattro voci con accompagnamento di quintetto d'archi è uno di quei lavori tonali che s'impongono alla prima audizione. Le quattro voci trattate, maestrevolmente chiare, nella loro condotta vi dà un effetto magico ed il pubblico di quella sera seppe apprezzare ed applaudire l'ispirata composizione.

Anche il giovane m.° Raffaele Tomadini nipote dell'estinto monsignore ci fece gustare quella sera due suoi lavori, uno corale e l'altro istrumentale, ambidue riuscitissimi e molto lodati.

Uno speciale encomio merita il sac. Zanutti quale organizzatore e direttore provetto del concerto; peccato, invero che manchino le occasioni ed a queste i mezzi per far sentire tante belle pagine di musica. I lavori del Tomadini vengono eseguiti su vasta scala all'estero, specialmente in Austria, mentre a noi friulani spetta ancora di conoscerli. *Paraphono*

In casa Varmo

Domenica sera le aristocratiche sale di casa Varmo si aprirono ad una folla di belle ed eleganti signore, e d'uomini in vestito nero.

Fra quelle, in mezzo ad altre, di cui il nome mi sfugge, notai le gentildonne sig. Morpurgo, sig. Osio, contessa e contessine Berlinghieri, contessa e contessina Beretta, sig. Billia, contessa Manin-Canciani, nob. Caratti-Rinaldini, signora e signorina Celotti, march. Colloredo, contessine Colloredo, contessina Concina, contessina Crotti, nob. Lavista, sig. Morelli De Rossi, contessa e contessine di Trento, contesse Valentinis, contesse Valfrè. Domando perdono delle involontarie ommissioni.

Le numerose signorine indossavano tutte elegantissime toilettes chiare, sì che la sala pareva trasformata in una tiepida serra, dove si fossero raccolti tutti i più bei fiori esotici.

Perfino gli antenati della famiglia di Varmo, guerrieri vestiti di lucido acciaro, o parrucconi dall'aria grave ed imponente, parevano dalle loro nere cornici sorridere sotto gl'irsuti baffi, di compiacenza, nel vedere tanta freschezza e tanta grazia giovanile.

Le danze continuarono animatissime sino alle prime ore del mattino. Fra un ballo e l'altro il carissimo Giulio suonò al pianoforte, con molta valentia, un bel pezzo di musica.

Il *buffet* era ricchissimo ed egregiamente servito.

La cortesia dei nobili padroni di casa, contessa e conte di Varmo, fu inesauribile, ed io credo di potermi far interprete di tutti gl'invitati, ringraziandoli delle infinite loro gentilezze e d'averci fatto passare una così bella serata. d. T.

Collegio Donadi

Il secondo trattenimento si svolse dinanzi a molti invitati che applaudirono vivamente a tutti coloro che presero parte per rendere svariato il programma. Piacquero immensamente il valzer « Pietro Micca » suonato dal maes. Marchi e dal fanciullo Conti; e fu molto ammirato e applaudito il signor Camerino nei due pezzi per violino « Capriccio originale » e « Fantasia nella Cavalleria Rusticana ». Il signor Camerino era accompagnato al piano dal maestro Marchi.

La parte drammatica fu sostenuta in due monologhi dai signori Lazzarini e Limena.

« A Pompei » fu recitato dal signor Lazzarini con molto sentimento; e il signor. A. S. Limena fu nel « El zio

Angiolin » un brillante nipote « Masinelli. »

Del signor D'Augier è inutile dire; ormai tutti conoscono l'abilità ed il brio inesauribile ne' giuochi di prestigio. Si prestò gentilmente fra intermezzi una orchestrina di mandolini, che rimase poi durante il ballo.

Anche questa volta meritano sentite grazie il sig. Direttore Tonello, l'egregia sua signora e gli altri componenti la famiglia pel geniale trattenimento offerto.

M.

Trattenimento alla Società Unione

Si è ballato con grande *entrain* fino alle 6 di stamane e la riuscita di questa memorabile veglia danzante è stata veramente completa, attraentissima!... quale del resto era da aspettarsi dall'intervento di tante belle signore e signorine, che riassumevano in sè per leggiadria e per eleganza, tutto ciò che di più fine e di più ammirevole Udine può dare.

Procuro di riportare il più fedelmente possibile alcuni dei tanti nomi scarabocchiati sul mio taccuino fra una danza e l'altra sperando nell'indulgenza delle signore se, per la mia poca competenza in materia, non sarò molto esatto nel descrivere tante *toilettes* singolarmente splendide.

La Marchesa Colloredo, un miracolo di eleganza e di signorile distinzione, in abito rosso con jais nero e coda a manto.

La Signora Morpurgo, uno splendore di bellezza in pompadour rosa pallido e corsagi velluto cremise.

La Contessa Caratti, la cui testa è un poema di bellezza espressiva, elegante toilette guernita in perle.

La Signora Hofmann, dai grandi occhioni neri e pieni di fascino, in nero con rami di rose thee.

La Signora Zanutta, delizia della conversazione, in nero e pizzi bianchi.

La signora Marcotti Cernazzai, dagli occhi luminosi, in raso giallo e maniche di velluto rosso.

La signora Stanech, idealmente pallida e bionda, in raso rosso cangiante.

La marchesa Mangilli dal sorriso immensamente dolce, in raso vielle or.

La signora Passero, sempre leggiadra, in velluto nero.

La signora Campeis, elegante in fail verde-nilo e maniche velluto rosa.

La signora Maiorca, amabilità squisita, in rosa e tablier velluto bianco frappè.

La contessa Berlinghieri in elegantissimo pizzo nero, colle sue graziose e leggiadrissime figliuole splendenti nei loro abbigliamenti in giallo a pagliette d'oro.

La contessina Caiselli in creep giallo, una visione di bellezza orientale.

La contessa Crotti di Costigliole, una figurina ideale nel suo grazioso abito bianco.

La signora Celotti in nero colla vezzosissima figliuola... tutta rosea.

La contessa Beretta in nero e la contessina in celeste, una rarità di vera bellezza scultoria.

La signora Chiussi in velluto nero e la figlia in rosa con maniche di pizzo nero, seducentissima coi suoi grandi occhi asiatici!

Contessina Del Mestre, tipo di bellezza ardente e fiera, in creme e pizzi bianchi.

La signora Capellani in nero e la signorina elegantissima in brillante toilettes garza bleu a fili dorati.

La contessa Zucco in seta Heliotrope e le contessine in crepp giallo, due viventi e vibranti statuine di Sassonia.

La signorina Billia, in toilettes bianca sulla quale spiccava la stupenda testa dall'espressione passionale.

La signora Antonini in nero e la signorina in rosa, immagine pittoresca e arguta.

La signora La Vista, velluto cremisi e pizzi neri, e le signorine, due roselline di siepe, in verde nilo con guarnizioni in cigno.

Graziosissime le due contessine Colombatti una in garza verde mare, l'altra in bianco.

La contessa Colloredo in nero e la contessina Pina, profilo di statua e sorriso d'angelo, leggiadra in creepp giallo.

La signora De Toni in nero e le due signorine esuberanti di gioventù e di freschezza, graziose in toilettes rosa.

E forse molte altre che la solita infida e traditrice memoria mi nasconde. Di ciò chiedo umilmente venia.

Società Impiegati civili

Il terzo trattenimento famigliare di danza di questo simpatico sodalizio, riuscì ancora meglio dei due precedenti.

La partecipazione al ballo fu grandissima; c'era proprio ressa.

Le signore e le signorine, vestivano graziose *tolette*, prevalendo i colori chiari.

Le danze interrotte solamente da un'ora di riposo procedettero con ordine, ma sempre animate fino circa alle 5 di stamane.

I preposti della direzione, sempre gentilissimi, vigilavano attentamente a che tutto procedesse in perfetta regola.

Teatro Minerva

Domani a sera, *ultimo mercoledì di Carnovale* ci sarà la solita grande veglia di lusso al *Teatro Minerva*.

Gli addobbi saranno splendidi, l'illuminazione sfarzosissima.

La stagione della folle allegrezza è agli sgoccioli e, in proporzione del minor tempo che rimane del carnevale, aumenta, per gradi, la baraonda che trascina nel suo vortice giovani e vecchi, irresistibilmente.

Domani adunque *tutti al Minerva!*

I biglietti per maschera, d'abbonamento al ballo, per palchi e poltrone si possono acquistare oggi e domani al camerino del Teatro.

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 febbraio

Mattiussi Giuseppe detto Gambin fu Sebastiano da Teor, perchè ritenuto colpevole di oltraggio alla guardia campestre Dose Gio. Maria, fu condannato a 30 giorni di reclusione.

— Mariotti Pasquale fu Gio. Batta, d'anni 18, da Nogaredo di Varmo, imputato di tentato stupro in danno della tredicenne Nadalini Carolina, fu condannato alla reclusione per mesi cinque e giorni dodici da scontarsi in una casa di correzione.

— Gaspari Romolo-Francesco di Giovanni da Pavia d'Udine venne assolto per non aver preso parte ai reati di contrabbando di zucchero, e violenza alle Guardie di Finanza, di cui era imputato. — Venne ritenuto invece responsabile del contrabbando il coimputato contumace Ninin Pietro da Ruttars (Austria) che venne condannato alla multa di L. 486.06 venendo esso pure assolto dall'imputazione di violenza per non esser provata la sua reità.

Il processo per la ribellione ai R.R. Carabinieri

Ricorderanno i nostri lettori come il 20 gennaio p. p. a Vissandone alcuni giovinotti alquanto presi dal vino, avessero d'un tratto organizzata una festa da ballo, e come essendosi poco dopo l'arma dei R.R. Carabinieri opposta, uniti a molti altri si fossero ad essa ribellati.

Gli arrestati in quell'occasione erano: Indrigo Luigi di Pietro d'anni 25, Faratei Amadio di ignoti d'anni 22, Burri Pietro di Mattia d'anni 20, Dominici Siro fu Giovanni d'anni 19, Dominici Carlo fu Giuseppe d'anni 23, Zuliani Giuseppe fu Giacomo d'anni 19, Scagnetti Reddo fu Simone d'anni 19.

Essi erano imputati:

a) del delitto di cui l'art. 194 c. p. perchè nel 20 gennaio 1895 in Vissandone offesero l'onore dei R.R. Carabinieri Tiso Raimondo e Cantoni Alessandro alla loro presenza ed in causa delle loro funzioni colle parole cappelloni e vigliacchi e con fischi al loro indirizzo;

b) del delitto di cui l'art. 190 c. p. perchè nelle stesse circostanze di tempo luogo usarono violenza, minaccie contro i predetti pubblici ufficiali sia con grida sia con gettiti di sassi con uno dei quali venne colpito Tiso Raimondo, con un altro Cantoni Alessandro, producendo all'uno ed all'altro malattia guarita entro giorni 10.

Difensore era l'avv. Baschiera per tutti, tranne che pel Del Giudice Ernesto patrocinato dall'avv. Girardini.

Il P. M. dott. Delli Zotti sostenne la colpevolezza per tutti gli otto imputati domandandone di conseguenza la condanna.

L'avv. Baschiera dimostrò invece che nessuna prova risultò nel corso del processo per ritenere gl'imputati responsabili dei due reati loro ascritti; e che tutt'al più dovrebbero rispondere soltanto del primo — e cioè di oltraggio ai R.R. Carabinieri — l'*Indrigo Luigi* e il *Dominici Carlo*. Prega quindi il Tribunale a voler essere mite nell'applicazione della pena per questi due ultimi ed a mandare assolti gli altri sia pure per non provata reità.

L'avv. Girardini sostiene inoltre come il suo patrocinato Del Giudice Ernesto — anche dalle risultanze processuali — non debba ritenersi responsabile nè del 1. e tanto meno del 2. reato e domanda che lo si assolva per inesistenza di reato.

Il Tribunale si ritira e dopo brevi momenti (accogliendo completamente le domande della difesa) pronuncia sentenza con cui manda assolti per mancanza di prove tutti gli imputati ad eccezione dell'*Indrigo Luigi* e del *Dominici Carlo* che ritiene responsabili soltanto di *oltraggi* all'arma dei R. R. Carabinieri e di conseguenza li condanna a *75 giorni* di reclusione, al pagamento della tassa della sentenza e delle spese processuali.

Arte, Teatri, ecc.

La serata di Emma Zilli al teatro municipale di Modena

Scrive *Il Panaro* del 15 corrente:

E' stato un continuo trionfo, che il pubblico nostro ha ieri sera tributato, nella sua serata d'onore, ad Emma Zilli. Un applauso immenso, lunghissimo l'accolse al suo presentarsi, e non una frase passò senza che la valentissima artista fosse festeggiata.

Onori e feste degne di Lei, che sette anni appena di carriera (a moltissimi, spazio appena bastante a farsi conoscere) bastarono a mettere in piena luce, a fare artista ricercata, fra le migliori che vantino le nostre scene liriche.

Il pubblico nostro che l'ammirò *Selika* piena di passione, di drammaticità sentita e vera; *Alice* del *Falstaff* briosa, tutta vita, ci teneva a darle una prova del quanto alta l'avesse collocata nella sua estimazione, e le simpatie che nel suo nome si erano accumulate, ebbero nella festa di ieri sera, la conferma più splendida.

Dopo il duetto nell'atto ultimo della *Favorita* (cantato assieme al tenore cav. Lucignani e che si volle replicato) fu presentata di bellissimi regali di valore, fra i quali spiccava un anello con brillanti, omaggio della nostra solerte Impresa, e di lavori in fiori.

Dal palco n. 1 (seconda fila proscenio, prof. Galvagni ed assistenti della Clinica medica) con una pioggia fittissima di mazzolini di fiori freschi ed appassiti di Germania, s'innondò il palcoscenico, coprendo la gentile seratante, che tutti acclamando evocarono innumeri volte alla ribalta e sola e col compagno cav. Lucignani.

Terminata l'*Africana*, a pubblico uscente, si rinnovarono le ovazioni obbligandola a ripresentarsi altre e moltissime volte.

Come chiusura alla Mondatora fra rumori, evviva, canto di coristi, gli amici ed i conoscenti fecero coi brindisi i migliori degli auguri per l'avvenire di Lei, modestissima quanto valente.

Commossa, ringraziando, Ella si disse lietissima, superba delle ricevute dimostrazioni, e noi auguriamo che possa nella sua memoria trovar posto l'accoglienza festosa fattale dalla città nostra.

Altra concittadina che si fa onore

Giorni sono abbiamo appreso come la signorina Sartori abbia debuttato con esito felice a Genova, oggi possiamo registrare con altrettanto piacere la comparsa sulle scene di Spezia della signorina Maria Venturini sostenendo la parte di Pierotto nell'opera « Linda Chamounix ». Tutti i giornali locali e teatrali hanno lodi sincere per la bella voce potente ed ottima scuola della cantante pronosticandole successi in avvenire.

Congratulazioni alle giovani esordienti ed al loro maestro sig. Franco Escher, che in pochi anni seppe dare al teatro tanti provetti artisti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. **Grani.** *Martedì* mercato debolissimo per la pioggia e per la poca praticabilità delle strade.

Giovedì piazza mediocremente fornita, ancorchè vi fosse una splendida giornata, e ciò in causa della ricorrenza della fiera di S. Valentino che all'opposto ebbe una riuscita completa tanto per quantità d'animali che per affari.

Sabbato mercato bastantemente fornito. Sempre in ottima vista il granoturco, per cui fu tutto venduto a prezzi sostenuti.

In tutta l'ottava si misurarono ettolitri 1867 di granoturco e 6 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 6.

Semigiallone a lire 11.50, 11.60, 11.70, 11.80.

Cinquantino a lire 10.20, 10,25, 10.30, 10,50, 10.60.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.35 a 11.25.

Giovedì. Granoturco da lire 10.60 a 11.45.

Sabato. Granoturco da lire 10.60 a 11.50; sorgorosso a lire 6.50.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì e sabato mercati mediocri. Prezzi quasi invariati.

Castagne al quint. lire 18, 18.50, 19, 20, 21.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 23, 25, 27, 28, 29.50, 30. 32, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

14. 30 pecore, 40 castrati, 20 agnelli, 90 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 10 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m; 20 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al chilogramma a p. m.; 70 arieti da macello da lire 1.05 a 1.10.

350 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito, 100 da macello, venduti 30, a lire 80 e 81 al quintale del peso sotto quintale, a lire 90 e 91 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	66
» di Vacca	» »	»	40
» di Vitello	a peso morto »	»	78
» di Porco	» vivo »	»	88
» »	sventrato »	»	112

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II^a qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Una riunione di sovrani a Venezia

Parigi, 18. Il *New York Herald* afferma che i sovrani della triplice alleanza ed il principe di Galles si troveranno insieme a Venezia nella prossima primavera.

Un attacco dei chinesi respinto

Yokohama, 17. Quindicimila chinesi attaccarono Laig-heng, ma furono respinti con cento morti.

I giapponesi ebbero 3 morti e 2 feriti.

Un incrociatore francese ad Obock

Parigi, 18. Il *Gaulois* pretende che l'incrociatore *Troude*, partito da Tolone per destinazione ignota, si reca ad Obock per proteggere i lazzaristi espulsi dall'Eritrea.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 febbraio 1895

	18 febb.	19 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupous	93.60	93.35
» fine mese id	93.70	93.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	292.—	292.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	818.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	225.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	668.—	665.—
» » Mediterranee	505.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 80	104 90
Germania »	129 10	129 15
Londra	26,45	26.46
Austria - Banconote	213.—	2.12.75
Corone in oro	107.—	1.07.—
Napoleoni	20.92	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.50	89.05
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.